

DIALOGO ... è festa

... per stare insieme nella preghiera

Domenica delle palme – 05 Aprile 2020

Lectures: Is 50, 4-7 Sal 21 Fil 2-6-11

Vangelo: Mt 27, 11-54

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo



- Sei tu il re dei Giudei?

In quel tempo Gesù comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla.

Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

- Salve, re dei Giudei!

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

- Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

- Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

- Eli, Eli, lemà sabactàni?

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

Parola del Signore

Prima lettura: Is 50,4 - 7

*Non ho sottratto la faccia agli insulti
e agli sputi, sapendo di non restare confuso.*

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo,
perché io sappia indirizzare
una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio
perché io ascolti come i discepoli.
Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio
e io non ho opposto resistenza,
non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,
le mie guance a coloro che mi strappavano la
barba;
non ho sottratto la faccia
agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste,
per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio

Salmo responsoriale: Sal 21

**Dio mio, Dio mio, perché mi hai
abbandonato?**

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele.



Seconda lettura: Fil 2,6 - 11

Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai
Filippesi

Cristo Gesù,
pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio
l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.
Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome,
perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami:
«Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

TUTTE LE CELEBRAZIONI

DOVRANNO SVOLGERSI SENZA CONCORSO DI POPOLO



Tutte le celebrazioni saranno trasmesse in streaming sul canale
YouTube Oratorio Saluggia

DOMENICA DELLE PALME – Ore 10

non ci sarà né la tradizionale benedizione dei rami di ulivo né la processione.

GIOVEDÌ' SANTO – Ore 18

non ci sarà né l'altare della reposizione né l'adorazione eucaristica.

VENERDÌ' SANTO – Ore 18

non ci sarà né il bacio della croce né la via crucis.

VEGLIA PASQUALE - Ore 21

non ci sarà né la benedizione del fuoco né la benedizione dell'acqua.

DOMENICA DI PASQUA – Ore 10

come gli altri giorni, i fedeli non potranno partecipare.

CONFESSIONI

- ✓ Tutti coloro che hanno assistito venerdì' 27 marzo alla preghiera del papa trasmessa in diretta in televisione hanno già' ricevuto, da lui stesso, l'assoluzione da tutti i peccati. (solo per questa volta).
- ✓ Non può' essere stabilito un tempo di disponibilità' (come tradizionalmente previsto).
- ✓ Qualora un penitente ne avesse bisogno potrà' celebrare da sé la confessione spirituale. Anche questa vale solo per questa occasione.



In che cosa consiste la confessione spirituale ?

- ✓ Il penitente si raccoglie in preghiera (meglio se lo fa davanti ad un crocifisso), fa l'esame di coscienza e chiede umilmente perdono a dio per i propri peccati, quindi prega con la preghiera dell'atto di dolore od una equivalente, compie una penitenza adeguata ai peccati commessi e fa la promessa a dio di confessarsi appena ne avrà la possibilità'.
- ✓ La confessione spirituale si può' fare anche in chiesa negli orari in cui e' aperta.

VISITE AGLI ANZIANI E AGLI AMMALATI

Le visite agli anziani ed agli ammalati in questo tempo di pandemia sono sospese.

Solo in casi gravi i familiari possono richiedere l'intervento del parroco.

Nessun'altra persona può' compiere la visita a nome della parrocchia.

Per sentirci ancora più vicini vi chiedo di recitare insieme a me questa preghiera
Alle ore 10 per i parrocchiani di Saluggia e alle 11.15 per i parrocchiani di Sant'Antonino.
Con grande affetto Don Enrico

Signore d'infinita misericordia,
custode degli uomini,
compagno dei sofferenti
e conforto degli infermi;
nell'incertezza di questo tempo,
pieno di oscurità, noi ti preghiamo:
rivelaci del tempo
il senso ed il segno,
perché alla tua luce vediamo la luce.
Tu, che ogni cosa hai creato
con ordine, misura e bellezza
ispiraci il sapiente timore
per l'opera delle tue mani;
e quando le nostre opere
violentano la Tua,
ferisci con il rimorso
la nostra coscienza
e suscita in noi il ritorno a Te
con la penitenza.

Signore d'infinita misericordia,
padre degli uomini,
fratello dei sofferenti
e amico degli infermi;
nell'insicurezza di questo tempo,
pieno di paura, noi ti supplichiamo:
non abbandonarci nella tentazione.
Tu che ti innalzi vittorioso
sopra ogni morte e turbamento,
mentre ogni sicurezza si sbriciola
rendi ferma la Fede,
e mentre l'angoscia ci arresta
e il sospetto ci deforma,
rimangano luminose
Speranza e Carità.

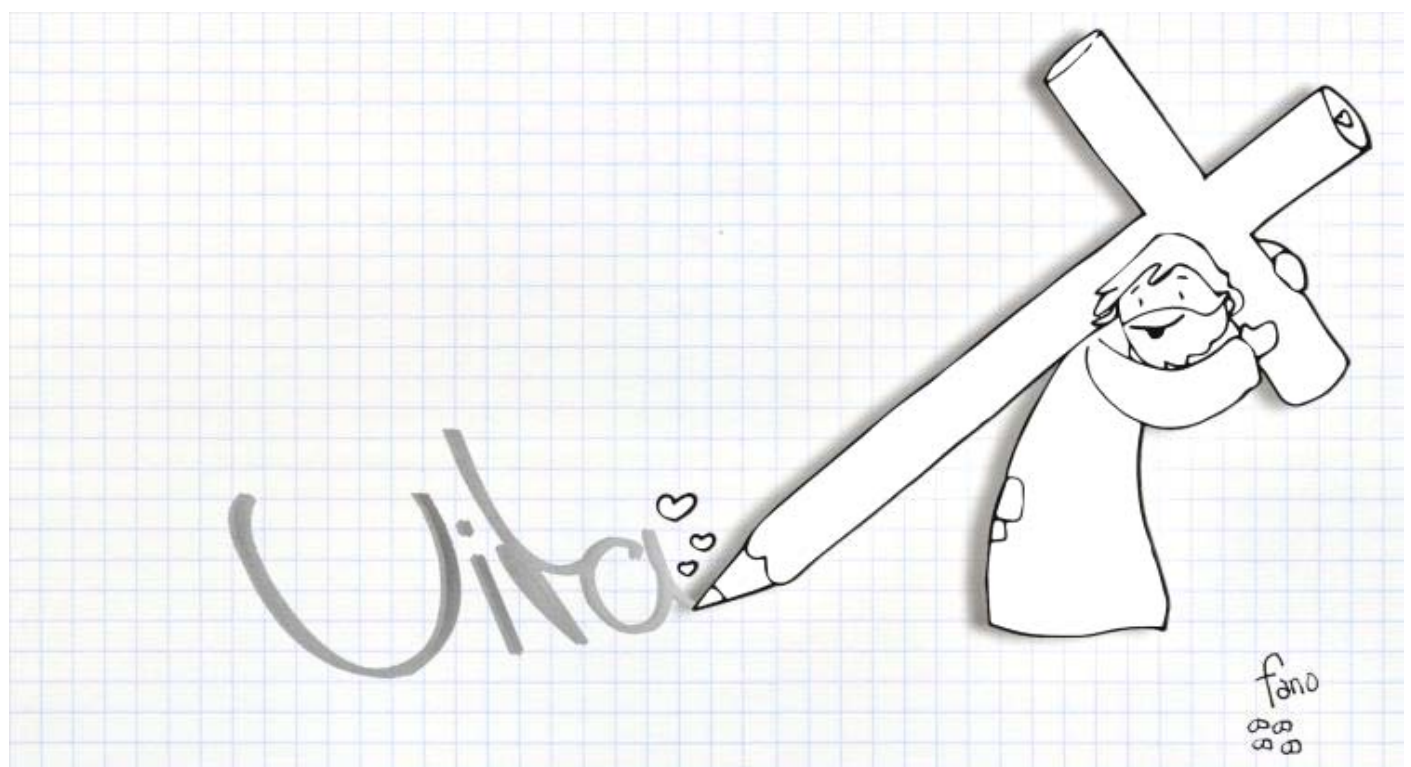
Preghiera comunitaria

Signore d'infinita misericordia,
amante degli uomini,
volto dei sofferenti
e sostegno degli infermi;
in questo ed in ogni tempo
noi ti invochiamo:
rendi i cristiani audaci nell'amore,
oltre ogni gretta chiusura del cuore.
Tu, Provvidenza amabile
che reggi con sapienza l'universo,
raccogli la preghiera della Chiesa:
istruisci i governanti,
illumina i ricercatori,
custodisci gli operatori sanitari,
preserva i sani,
soccorri i contagiati,
liberaci da ogni male.

A Te, Signore d'infinita misericordia,
Trinità d'amore e compassione,
da tutta la terra sia gloria e onore,
nei secoli dei secoli.
Amen.

Da condividere con i più piccoli ... *ma non solo*

Questa settimana, per i più piccoli, proponiamo semplicemente un disegno da colorare e completare con il pensiero che accompagna le due immagini campione. (Idea per condividere: Appenderlo alle porte delle nostre case)



Settimana Santa in Diocesi

L'Arcidiocesi di Vercelli, al fine di consentire la più ampia fruizione possibile delle celebrazioni della Settimana Santa in questo tempo di emergenza in cui permane l'obbligo di legge delle liturgie senza concorso di popolo, comunica che, grazie a particolari accordi intercorsi con il network televisivo Rete 7 di Torino e il Comune di Vercelli, sarà possibile la libera fruizione delle sottoelencate celebrazioni, che verranno teletrasmesse in diretta sul canale Video Nord LCN 72 del digitale terrestre, sul canale satellitare People TV LCN Sky 825 e su TivùSat LCN 420:

Venerdì 10 aprile ore 20.30 – 21.15

Pregghiera del Venerdì Santo da Abbazia di S. Andrea
(sostitutiva storica "Processione delle macchine")

Domenica 12 aprile ore 6.00 – 6.50

S. Messa dal Duomo di Vercelli –
antico rito dello scoprimento del Crocifisso

Domenica 12 aprile ore 10.30 – 11.20

S. Messa dal Duomo di Vercelli.

Tutte le celebrazioni saranno presiedute dall'Arcivescovo mons. Marco Arnolfo e officiate a porte chiuse e senza concorso di popolo, avvalendosi delle collaborazioni liturgiche previste dalle vigenti disposizioni governative.

L'Arcidiocesi ringrazia vivamente l'emittente torinese gruppo Rete 7, il Comune di Vercelli e Meeting Art Vercelli che con il loro fattivo impegno hanno reso possibili tale teletrasmissione.

Il sito ufficiale www.arcidiocesi.vc.it e la pagina FaceBook dell'Arcidiocesi trasmetteranno inoltre in diretta streaming dalla cattedrale di Vercelli i seguenti ulteriori eventi della Settimana Santa, tutti presieduti dall'Arcivescovo:

Domenica 5 aprile – ore 10.30:

S. Messa della Domenica delle Palme

Giovedì 9 aprile – ore 17.30:

S. Messa nella Cena del Signore

Venerdì 10 aprile – ore 15:

Azione liturgica della Passione del Signore

Sabato 11 aprile – ore 20.30:

Veglia pasquale